



Inaugurati questa mattina gli spazi del Servizio per la Fragilità del POT di Morbegno

Nel pomeriggio la visita al presidio ospedaliero di Chiavenna, al suo Pronto Soccorso e ai reparti

Sono stati inaugurati questa mattina, alla presenza di Giulio Gallera, assessore regionale al Welfare, e di Ugo Parolo, sottosegretario alle Politiche per la Montagna di Regione Lombardia, gli spazi dedicati al Servizio per la Fragilità del Presidio Ospedaliero Territoriale di Morbegno. Alle 11 il taglio del nastro in una struttura fortemente voluta dalla Direzione strategica di Asst ValtLario, guidata da Giusy Panizzoli, direttore generale, dopodichè è stata Rosella Petrali, direttore socio sanitario, ad introdurre l'assessore Gallera e il sottosegretario Parolo, all'importante novità rappresentata dall'allestimento del Centro Servizi per la presa in carico dei pazienti fragili e/o cronici. Unico per tutta Asst ValtLario, il Centro Servizi è collocato presso il Servizio per la Fragilità del Pot di Morbegno, al primo piano del Padiglione Parravicini, ed è dotato di postazioni in rete, utili agli operatori per gestire l'intero flusso dei dati e delle prestazioni che connoteranno la presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili.

Centro Servizi in cui opererà un'equipe multidisciplinare composta da assistente sociale, infermiere, medico e psicologo <e che si farà carico della valutazione multidimensionale del bisogno della persona fragile – ha chiarito Rosella Petrali - , di assicurarne il miglior percorso assistenziale in sede di dimissione dal reparto per acuti, e di predisporre il Piano Assistenziale Individuale (Pai), annuale, per la sua presa in carico, in modo integrato, però, con gli altri operatori che, sul territorio, erogano servizi sociali e socio assistenziali>.

Un livello di integrazione alto, quindi, fra Asst ValtLario e gli operatori territoriali, perfettamente in linea col dettato della “legge di evoluzione del sistema socio sanitario lombardo”, e che è stato particolarmente apprezzato dall'assessore Giulio Gallera. <Quella che mi viene rappresentata oggi è una sperimentazione molto interessante – ha detto – che porteremo, sicuramente, anche altrove>.

Sperimentazione cui si sta, peraltro, interessando anche l'Università Cattolica di Roma che, nei giorni scorsi, ha manifestato l'interesse a studiare e approfondire gli effetti prodotti da una modalità di presa in carico integrata e avanzata fra ospedale e territorio, quale quella adottata dalla nostra Asst.

L'assessore Gallera ha, poi, sottolineato quanto siano <serie – ha detto – le nostre intenzioni rispetto alla sanità di montagna e alla realtà di Morbegno, in cui ora ci troviamo. Stiamo investendo oltre 7 milioni di euro in questo presidio, di cui 6,3 milioni per le ristrutturazioni edilizie, 500mila euro in arredi, abbattimento di barriere architettoniche, e acquisto di apparecchiature come la strumentazione per eseguire esami di laboratorio in urgenza presso il Punto di Primo Intervento e, infine, 300mila euro per acquistare una Tac di ultima generazione. Stiamo cercando di fornire tutte le risposte possibili ai bisogni di salute della popolazione,

Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario

Via Stelvio,25 – 23100 Sondrio – Tel: 0342521111 – fax. 0342521024 – Cod. fisc. e P.IVA 00988090148

Sito internet: www.asst-val.it -  @asstValtLario -  @asstValtLario



garantendo anche l'apertura notturna del Punto di Primo Intervento in deroga allo stesso dettato normativo>.

Anche rispetto al futuro della Riabilitazione Cardiologica, l'assessore Gallera ha ribadito essere i posti letto relativi, solo sospesi, <in attesa di valutare se sia opportuno continuare a dedicarli a questa branca, o se non sia più corretto destinarli ad altri bisogni di salute. Altrove stiamo sperimentando reparti a gestione infermieristica a supporto di persone che non possono essere gestite a domicilio e che, anche per pochi giorni, i medici di medicina generale affidano alle cure di questi reparti. E' solo un'ipotesi, da verificare insieme>.

Rimarcata da più parti, infatti, nel corso della visita, l'importanza di proseguire nel confronto fra Asst ValtLario e il territorio, già avviato nella cabina di monitoraggio del Punto di Primo Intervento di Morbegno, riunitasi il 31 luglio e il 6 novembre scorso, tant'è che all'inaugurazione erano presenti i sindaci membri della cabina di monitoraggio, Andrea Ruggeri, sindaco di Morbegno, in primis, unitamente a Luca Della Bitta, presidente della Provincia, e ad una delegazione del Comitato cittadino "Salviamo la sanità".

Il Pot di Morbegno oggi consta di 14 posti letto per cure sub acute, 7 posti letto per la Riabilitazione Generale Geriatrica, 7 posti letto per Hospice, oltre al Punto di Primo Intervento, al Centro Dialisi, alla Radiologia ed Endoscopia, al Punto Prelievi, ai Poliambulatori con trenta specialità ambulatoriali, e, come detto, al Centro Servizi per la Fragilità.

Nel pomeriggio di oggi, ancora, l'assessore Gallera e il sottosegretario Parolo hanno raggiunto Chiavenna per visitare il locale ospedale, e, in particolare, il Pronto Soccorso completamente rinnovato e dotato dei nuovi arredi (per un investimento complessivo di 385mila euro), ed i reparti di Medicina, Chirurgia Generale-Ortopedia e Ostetricia-Ginecologia. Visitata anche la Sala di Endoscopia, il day hospital Oncologico, forte di nove postazioni, e il blocco operatorio.

Anche in questo contesto dall'assessore Gallera sono giunte rassicurazioni in merito all'importanza del presidio di Chiavenna <sia per la popolazione residente sia per quella turistica che gravita sulla località – ha detto – per cui Regione Lombardia, anche grazie al costante "monitoraggio" assicurato dal sottosegretario Parolo, è sintonizzata sui bisogni di salute che questo territorio esprime e garantisce attenzione, presente e futura, su tutto l'ospedale compreso il suo Punto Nascita>.

Ricordiamo che Regione Lombardia ha stanziato 300mila per l'acquisizione di una nuova Tac per l'ospedale di Chiavenna, che Asst ValtLario, ad ottobre, ha aderito al Programma Interreg per strutturare una partnership fra l'ospedale di Chiavenna e il Centro Sanitario Bregaglia, e che è atteso il finanziamento ministeriale sul progetto Aree Interne Valchiavenna per sperimentare l'ospedale virtuale basato sul ricorso alla telemedicina.